

# VareseNews

## A Maccagno il Tavolo per la Pace promuove un incontro con Vito Alfieri Fontana: testimone di disarmo

**Pubblicato:** Giovedì 27 Aprile 2023



 Punto d'Incontro

 Punto d'Incontro, Maccagno con Pino e Veddasca VA

 Luino

*(A cura del Tavolo per la Pace Alto Verbano)*

**Venerdì 28 aprile alle ore 21:00 il Punto d'incontro di Maccagno si prepara ad ospitare Vito Alfieri Fontana** che, insieme a Don Renato Sacco di Pax Christi, racconterà la sua storia. **Ecco un'anteprima:**

Avrebbe dovuto succedere al padre, e invece ha scelto di non farlo. Ogni scelta cambia il corso degli eventi, in alcuni casi il cambio è radicale forse anche in proporzione alla fatica dello scegliere e dell'implicazioni che ne seguono. È quello che è accaduto a Vito Alfieri Fontana.

**Vito Alfieri Fontana è un ingegnere ed ex proprietario della Tecnovar, azienda pugliese**

**specializzata nella progettazione e nella vendita di mine antiuomo.** La Tecnovar di Bari era un'eccellenza italiana e le trappole di Vito Alfieri erano tra le migliori in commercio.

**Negli anni novanta**, questa azienda, si ritrovò al centro di una campagna di sensibilizzazione antibellica con l'intervento anche di don Tonino Bello. L'ing. Fontana racconta che **qualcuno cominciò a inviare scatole per calzature, ma contenevano una scarpa sola.** Andò avanti per settimane. Una scatola, poi dieci, poi cento.

**Erano pacchi senza mittente e senza francobolli**, e il postino li consegnava lo stesso, anche se non era stata pagata la spedizione. **Segno che perfino i portalettere «avevano compreso quello che noi, da dentro, non riuscivamo a capire».**

In seguito a una profonda crisi esistenziale **l'ingegner Fontana mise in discussione sé stesso, il suo lavoro e i rapporti con la sua famiglia.** Era il 1993 quando capì l'impatto della sua produzione e **iniziò un programma di ristrutturazione, allontanandosi dalle mine.** La fabbrica non si poteva riconvertire. Si assicurò che nessuno dei suoi dipendenti sarebbe rimasto senza le tutele di legge. E poi, **nel 1997, chiuse la fabbrica. Ma non gli bastò smettere di produrre strumenti di morte si candidò a un ruolo da sminatore nell'ex Jugoslavia. Lo presero subito.**

Nel frattempo **aveva collaborato alla stesura della Convenzione di Ottawa** (La Convenzione internazionale per la **proibizione dell'uso, stoccaggio, produzione, vendita di mine antiuomo e relativa distruzione**) che venne firmata nel 1997 da 133 paesi.

La violenza delle mine anti-uomo riguarda trasversalmente il concetto di guerra a tutte le latitudini, per cui la **piccola vicenda privata di un industriale d'armi italiano finisce per assumere risonanze ampie e universali.**

Questa è la storia, vera e dolente, narrata ne "Il successore", che il giovane regista Mattia Epifani, trentenne leccese, porta nel 2015 sullo schermo raccontando un conflitto interiore che affligge molti: quello tra dovere e coscienza.

**Questa è la storia che lo stesso Vito Alfieri Fontana ci racconterà venerdì 28 aprile a Maccagno alle 21.00 c/o al punto d'incontro in via Valsecchi 21 nel complesso dell'auditorium. Vi aspettiamo!**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it